Lukoil cede la raffineria Isab? Nuove indiscrezioni, nessuna conferma da Priolo

“Il colosso petrolifero russo Lukoil sta valutando la cessione della raffineria Isab di Priolo per limitare gli effetti delle sanzioni decise dall’Ue alla Russia”. Lo scrive l’agenzia Bloomberg, rilanciata poi dall’Ansa in Italia.
La stessa Bloomberg precisa, però, che si tratta di indiscrezioni prive di conferme ufficiali e secondo cui la cessione dello stabilimento di Priolo rientrerebbe nel nuovo piano di riorganizzazione della Litasco. Quest’ultima è la controllata internazionale di Lukoil le cui attività dovrebbero essere divise “in due branche distinte: una con base a Ginevra (Svizzera) e l’altra a Dubai”.
Una notizia che, in qualche misura, riprende quanto riportato lo scorso 10 ottobre dalla Reuters, secondo cui “il braccio commerciale della russa Lukoil, Litasco, ha spostato parte delle sue operazioni a Dubai negli ultimi mesi, mentre le sanzioni europee contro Mosca spingono i commercianti in territorio neutrale”. Anche in questo caso, però, non vengono citate fonti ufficiali. Poche settimane fà, intanto, si era parlato anche di un interesse del fondo americano Crossbridge per rilevare la raffineria siracusana.
Da Priolo, nessun commento ufficiale da parte del management Isab-Lukoil. Filtra tutt’al più sorpresa per indiscrezioni dalla stessa rilevanza del gossip, ma nulla più. Se non inevitabile tensione mentre si avvicina il momento dell’embargo al petrolio russo via mare, in un quadro industriale complicato – per l’azienda – dalla vicenda Ias e dalle sanzioni internazionali che hanno indirettamente zavorrato Isab.

Foto: da Confindustria Siracusa

Il feretro in piazza? Idea di un imprenditore: “Ho voluto dare un segnale forte”

L’immagine ha colpito. Un feretro in piazza, a simboleggiare la morte di imprese ed attività sotto il peso del caro energia e dell’aumento dei prezzi in ogni settore. Il gesto, provocatorio e spiazzante, non era stato concordato con gli organizzatori del sit-in. Ne è però, a suo modo, divenuto il simbolo.

E’ stato frutto dell’iniziativa di un imprenditore siracusano del settore della ristorazione, Seby Scalisi, proprietario di una pizzeria a Belvedere e due bar tra Siracusa ed Augusta, con una quarantina di collaboratori e dipendenti.

“Ho voluto dare un segnale forte. Ormai non sappiamo più se dovremo chiudere tra due mesi o se riusciremo a vedere l’anno nuovo. Solo ad Augusta, nell’ultimo trimestre, ho pagato circa 45mila euro di energia elettrica. Lo scorso anno, nello stesso periodo, ne pagavo 7.500”, racconta Scalisi a SiracusaOggi.it.

E allora ha voluto portare in piazza quella bara, funerale laico del commercio e dell’imprenditoria schiacciati da una crisi speculativa che ha rari precedenti.

“Aumenta tutto, ogni giorno aumenta qualcosa. Così non si può andare avanti. E certo non possiamo fare rincari continuati ai clienti. Come farebbero anche loro ad acquistare? Adesso lo zucchero: da 65 centesimi schizza a due euro. La farina è alle stelle, l’olio, il prosciutto e le mozzarelle raddoppiate. Ma che dovremmo fare?”, si sfoga.

Purtroppo le risposte sono obbligate. “Dovrò fare una riduzione di personale. E lo dico a malincuore. Poi ancora dovrò ridurre le ore di apertura e magari aumentare le

giornate di chiusura settimanali. E dopo non rimarrà altro che chiudere e basta, altrochè", ci racconta l'imprenditore.
Tutta colpa della guerra? "Chi ci crede più", risponde secco Scalisi. "Siamo tutti vittime di una speculazione economica senza freni".

Nuovo campo pozzi per Siracusa: "Necessario per migliorare qualità dell'acqua"

La scelta di puntare su di un nuovo campo pozzi per la rete idrica di Siracusa si spiega con "la necessità di guardare a soluzioni nell'immediato che possano migliorare la qualità dell'acqua". L'assessore ai servizi, Giuseppe Raimondo, parla per la prima volta del progetto per cui è stato richiesto un finanziamento da 20 milioni di euro al Ministero della Coesione.
"L'attuale campo pozzi – spiega a SiracusaOggi.it – si trova nella zona del circuito e risente del cuneo salino del mare. Quindi peschiamo acqua con salinità. Mi sembra doveroso cercare una soluzione diversa. Basandoci anche su studi recenti, abbiamo individuato un'area in contrada Belfronte, lungo la strada per Floridia, dove la falda non viene insalinizzata".
Secondo la scheda fornita da Palazzo Vermexio, "il progetto ha l'obiettivo di sospendere totalmente l'emungimento di acqua ad uso potabile dai campi pozzi delle contrade San Nicola e Dammusi, che ha compromesso, insalinizzandola, la qualità della falda. Gli interventi previsti consistono nella

realizzazione di un nuovo campo di 14 pozzi in contrada Belfronte. Il campo pozzi emungerà dal drenaggio profondo del fiume Anapo a circa 20 m dall'alveo; ed avrà una potenzialità stimata complessiva di circa 450-500 l/sec. La proposta di sospendere l'emungimento ed abbandonare lo sfruttamento degli attuali pozzi per i prossimi 30 anni, non impedirà di poter riutilizzare l'attuale falda idrica compromessa in caso di emergenza o calamità".
Per l'ex assessore Carlo Gradenigo, però, la decisione del Comune di Siracusa è illogica. E richiama l'esistente progetto esecutivo per il recupero e riuso della Condotta Ex Cassa del Mezzogiorno, finalizzato all'approvvigionamento dalla Presa di Petino (Pantalica) dell'acqua dolce per la città e all'alleggerimento della pressione sulla falda. "Si costruisce un nuovo campo pozzi anziché sfruttare la portata di 26 milioni di mc che giungerebbero per caduta attraverso un'infrastruttura già esistente, costata miliardi delle vecchie lire alla comunità, e che a distanza di 50 anni viene ancora lasciata in totale abbandono", la nota polemica di Gradenigo.
"Ad oggi quell'opera non ha portato un goccia d'acqua a Siracusa. E' un progetto vetusto ed evidentemente da rivedere", taglia corto Raimondo. "Per questo abbiamo cercato anche altre soluzioni, come il nuovo campo pozzi. Il che non si significa non guardare anche al resto. Qualcuno però dimentica che nell'ultimo contratto di servizio con il gestore del servizio idrico, firmato nei mesi scorsi, c'è e rimane proprio il progetto esecutivo per il recupero e riuso della Condotta Ex Cassa del Mezzogiorno. Stiamo aggiungendo una soluzione in più con il nuovo campo pozzi, nel rispetto della falda e della qualità dell'acqua che arriva nelle case dei siracusani. Avere un corso superficiale da cui attingere, come quello di Pantalica, è e resta una scelta importante per tanti motivi tra cui anche quello energetico", aggiunge l'assessore Giuseppe Raimondo. "Un nuovo progetto non significa abbandonare i precedenti, ma solo lavorare a più soluzioni e migliorie. Anche perchè – concluce – i tempi di finanziamento

e attuazione delle opere progettate non sono sempre facilmente prevedibili, quindi meglio poter disporre di più soluzioni”.

“Mensa scolastica: menu immangiabile, da vegani”. Monta la polemica social ma…

“Menu da nutrizionisti vegani, con riso integrale, hamburger veg, frittata di formaggio bollito e altro cibo immangiabile”.
La mensa scolastica, servizio destinato ad alcune scuole pubbliche siracusane, torna al centro delle polemiche, che si muovono soprattutto sui social, creando scompiglio tra i genitori.
La protesta è partita dal padre di un bambino di 8 anni che frequenta la scuola dell’Isola. “Sembra di essere ricoverati in ospedale- il duro commento del genitore- E se al bambino quel cibo non piace, non può nemmeno optare per il pasto in bianco, consentito solo tre volte al mese a meno che il pediatra non certifichi la necessità di un’alimentazione di quel tipo”.
Dagli uffici comunali interessati arriva, tuttavia, subito il chiarimento: nessun menu vegano, soltanto un piano alimentare stabilito, come sempre, dall’Asp, in cui i nutrizionisti propongono pasti equilibrati, sulla scorta di quanto stabilisce anche l’Oms, l’organizzazione mondiale della Sanità.
La carne in realtà compare. Il menu attualmente in vigore prevede, cotolette di pollo, come prosciutto, come, ancora, vitello. Certamente sono presenti le verdure, i legumi, il riso integrale. Tutto, però, ben lontano dalla scelta vegana, che sarebbe da concordare con la famiglia e con i medici.

Il problema, a questo punto, sarebbe solo di gradimento e di educazione alimentare, che nelle scuole sta facendo ingresso lentamente e in ritardo rispetto ad altre realtà italiane.

Tempo Scaduto, a Siracusa il primo sit-in contro il caro bollette

Una bara in Largo XXV Luglio ed un necrologio: “Qui giacciono tutti gli imprenditori della provincia di Siracusa. A darne il tristo annuncio il Caro Energia”.

Così, questa mattina, le associazioni di categoria del tessuto produttive del territorio hanno voluto rendere esplicito il grido d’allarme lanciato dal cuore della città, così come, contemporaneamente, è avvenuto a Ragusa e Trapani.

“Il tempo è scaduto”, lo slogan scelto per far presente quanto il caro energia stia danneggiando le imprese, dalle più piccole alle grandi imprese. Tematiche che, in provincia di Siracusa, si uniscono a questioni squisitamente locali e ai tanti dubbi sul futuro della zona industriale, sui cui pesano, non solo gli equilibri legati alla contingenza internazionale, con la guerra in Ucraina in primo piano, ma anche alla vicenda Ias, il depuratore consortile, con l’inchiesta della Procura della Repubblica in corso.

C’erano i sindaci, i nuovi deputati regionali, i rappresentanti delle istituzioni e della società civile. C’erano alcune delegazioni di sindacati. C’erano, però, forse, pochi cittadini, nonostante l’appello accorato partito nei giorni scorsi, che suggeriva di chiudere per qualche ora il

proprio negozio, la propria attività, per rendere più incisivo il sit-in.

La politica locale si impegna, gli imprenditori chiedono certezze.

“Nessuna impresa chiuda”, ma sono 5mila quelle a rischio nel siracusano per caro energia

In Sicilia sono 63 mila le micro e piccole imprese a rischio chiusura per via di uno shock economico alimentato da una crisi energetica con pochi precedenti. A fornire i numeri è Confartigianato, preoccupata per le sorti di una rete imprenditoriale sempre più sofferente e con 165 mila addetti, impiegati nelle piccole e micro aziende. “Nessun impresa chiuda” è il mantra divenuto il titolo di un appello rivolto dall’associazione di categoria alla deputazione regionale e nazionale, in attesa della manifestazione regionale del 7 novembre.
In provincia di Siracusa a rischio tenuta ci sono 5.039 piccole e micro imprese che rappresentano il 24,4% delle imprese del territorio; danno lavoro a 13.386 addetti, il 23,2% del totale.
Uno studio dell’Osservatorio economico di Confartigianato, individua 10 comparti manifatturieri con una più elevata

intensità di utilizzo di gas ed energia elettrica e – quindi – a maggiore rischio chiusura. Si tratta dei settori energivori dei minerali non metalliferi (ceramica, vetro, cemento, refrattari, ecc), carta, metallurgia, chimica, raffinazione del petrolio, alimentare, bevande, farmaceutica, gomma e materie plastiche e prodotti in metallo.
Sono aggiunti 16 cluster manifatturieri che comprendono attività del tessile, taglio, piallatura e fabbricazione di prodotti in legno, stampa, produzione di batterie di pile e accumulatori elettrici, apparecchi per uso domestico, parti ed accessori per autoveicoli e loro motori, fornitura e gestione di acqua e rifiuti.
Infine, il perimetro settoriale è integrato da 17 comparti dei servizi messi maggiormente sotto pressione dall'escalation dei prezzi di energia elettrica, gas e carburanti, con una maggiore diffusione di margini più contenuti e rapidamente erosi dal caro-energia. Si tratta dei settori di commercio di materie prime agricole e prodotti alimentari, alloggio, ristorazione, servizi di assistenza sociale residenziale, servizi di asili nido, attività sportive (piscine, palestre, ecc..), parchi di divertimento, pulitintolavanderie e centri per il benessere fisico. A questi si aggiungono i settori del sistema dei trasporti colpiti dall'aumento del costo del gasolio, trainato dall'escalation dei prezzi di gas ed elettricità delle ultime settimane: si tratta delle imprese dei comparti di trasporto merci su strada e servizi di trasloco, taxi, noleggio di autovetture e autobus con conducente, il trasporto marittimo e per vie d'acqua. Colpita anche logistica, con il magazzinaggio e le attività di supporto ai trasporti; su alcune di queste attività, come nella intermediazione di prodotti agricoli ed alimentari, gravano anche i pesanti rincari per la refrigerazione delle merci deperibili.
La spinta al rialzo del prezzo dell'energia dovrebbero costare o,2 punti percentuali di Pil che diventeranno 0,5 nel 2023.

Stangata per le famiglie: alimentari su dell’11,7%, +652 euro all’anno. I dati Codacons

L’inflazione all’8,9% determina una stangata per gli italiani, considerata la totalità dei consumi di una famiglia “tipo”. A fare i conti in tasca è il Codacons: 2.734 euro annui in più per le famiglie, conto che sale a +3.551 euro per una famiglia con due figli.

Francesco Tanasi docente dell’Università San Raffaele Roma e segretario nazionale Codacons spiega che “Siamo di fronte ad uno tsunami economico senza precedenti, e la crescita dei prezzi al dettaglio è destinata purtroppo ad aggravarsi nelle prossime settimane. I rialzi di benzina e gasolio, i cui listini alla pompa sono tornati a salire negli ultimi giorni, assieme ai maxi-aumenti del +59% delle bollette elettriche scattati a ottobre e ai nuovi incrementi del gas alle porte, avranno effetti diretti sui prezzi al dettaglio, portando a nuovi rincari a danno dei consumatori”.

Devastanti i dati sugli alimentari, i cui listini salgono a settembre dell’11,7% – analizza il Codacons – Tradotto in cifre, equivale ad una maggiore spesa solo per il cibo pari a +652 euro annui per la famiglia tipo, +876 euro per un nucleo con due figli.

Infine per il prof. Tanasi “Il nuovo Governo deve correre ai ripari disponendo subito il taglio dell’Iva sugli alimentari e sui generi di prima necessità, in modo da alleggerire la spesa delle famiglie e contenere gli effetti disastrosi dell’inflazione, e disporre un “condono” per i 5 milioni d italiani che, a causa della crisi in atto, non sono riusciti a

pagare le bollette e rischiano di vedersi interrompere le forniture”.

foto dal web

La Municipale fa “scorta” di blocchetti per le multe. Domani in sede la nuova comandante

La Polizia Municipale di Siracusa fa scorta di blocchetti per le multe. In magazzino ne sono rimasti pochi, forse anche per un incremento nelle sanzioni, e per non rimanere a secco ne sono stati ordinati altri 100. Ogni blocchetto è composto da 50 preavvisi di accertamento per violazioni alle norme del Codice della Strada, in doppia copia, carta chimica autoricalcante e allegato bollettino di conto corrente postale. In totale, coprono quindi qualcosa come 5000 multe.
Ad aggiudicarsi la gara informale per la procedura è stata la Tipolitografia Leone. Spesa complessiva per Palazzo Vermexio di 573,40 euro.
Domani, intanto, primo giorno da nuovo comandante della Municipale di Siracusa per Delfina Voria. E’ la prima donna alla guida della polizia locale del capoluogo aretuseo. Nata a Salerno nel 1963, laureata in Giurisprudenza, con diploma di specializzazione in “Diritto Penale e Criminologia” alla Sapienza di Roma e specializzazione in Diritto delle Regione e degli Enti Locali conseguita all’Università di Palermo. E’ iscritta all’ albo speciale degli Avvocati di Ragusa e all’albo speciale degli Avvocati Cassazionisti. Ha retto il

settore legale della ex Provincia Regionale di Ragusa. Esperienze lavorative anche presso i Comuni di Bari e Santa Croce Camerina.

Oltre 1.500 visitatori per la Sperduta, riscoperta con le Giornate d’Autunno del Fai

Ancora una volta, grandi numeri per il Fai e le sue Giornate d’Autunno a Siracusa. Tra sabato e domenica, sono stati oltre 1.500 i visitatori in Ortigia, per il tour alla scoperta della Sperduta. Storie e leggende tra via Dione, via dei Tintori, piazza dei Mergulensi per arrivare alla storica sede del Gargallo ed all’archivio notarile, accanto alla ex chiesa dei Cavalieri di Malta.
Per l’occasione, è stato eccezionalmente aperto anche Palazzo Montalto, edificio che racconta bene il mix e la pacifica convivenza tra etnie in Ortigia, tra tracce arabe ed ebraiche inserite nell’architettura dell’edificio. Nella sala al primo piano, con le caratteristiche finestra bifore e trifore, esposte alcune foto dell’associazione Alfa.
Ha partecipato all’iniziativa anche l’Ufficio Esecuzione Penale di Siracusa, a conclusione del progetto “Dipende da Me” che si rivolge a persone sottoposte a procedimenti penali. Anche loro sono stati “ciceroni”, accompagnando i visitatori ed illustrando le storie dei luoghi. “E’ stata una occasione di socializzazione e di crescita personale ma anche una forma di restituzione alla collettività attraverso un impegno volontario e la messa a disposizione delle proprie competenze. Un nuovo paradigma che vede la giustizia non più come mera attribuzione di una pena per una violazione della norma ma

bensì come riparazione di un danno effettuato nei confronti della vittima o della comunità”, ha detto la responsabile dell’area di esecuzione penale, Maria La Gumina.
Prezioso poi il contributo degli studenti “ciceroni” del Liceo Gargallo, del Liceo Einaudi e dell’istituto Rizza. E poi la collaborazione del Comando provinciale dei Carabinieri, della Croce Rossa Italia, del Cesul. Agesci 9, Uepe Siracusa, Van Verso Altre Narrazioni.

Pulizia straordinaria ai Villini, ma per “recuperare” i parchi pubblici serva ancora di più

L’area dei Villini, nel parchetto recintato tra corso Umberto e via del foro Siracusa, è stata ripulita. Una bonifica straordinaria disposta dall’Ufficio Ambiente del Comune di Siracusa ed eseguita da Tekra, dopo le foto e la segnalazione di sabato scorso su SiracusaOggi.it. Un papà ha raccontato con immagini e parole la situazione del parco, divenuto rifugio verosimilmente per clochard e con i giochi per i bimbi trasformati in rifugi di fortuna. Spazzatura e coperte ovunque. Un quadro di degrado profondo, in una zona – quella umbertina – considerata invece “elegante”.
La pulizia straordinaria ha riconsegnato una quadro di dignità, ma a tenere ancora bambini e famiglie lontane dai Villini sono alcune chiacchierate frequentazioni del parco. Le stesse che lo avevano reso sporco e poco “attraente”.
In passato, si era tentato di rilanciare quello spazio con la fiera dei morti ed altre iniziative artigianali, purtroppo non

supportate a dovere e quindi naufragate.
Per quel che riguarda la necessità di rinnovare i giochi destinati ai bambini – ai Villini come negli altri parchi pubblici cittadini – a maggio scorso era stato approvato in Regione un emendamento alla Finanziaria che destinava 350mila euro per interventi di sistemazione e ripristino a Siracusa. Primo firmatario dell'emendamento era l'ex deputato regionale Stefano Zito (M5s).
Il piano di interventi di manutenzione straordinaria o rinnovo di altalene e giostrine doveva essere redatto dal Comune di Siracusa. Con una ricerca sull'Albo Pretorio non abbiamo rinvenuto notizie circa interventi. Le procedure, dopo il decreto semplificazioni, non sono particolarmente impegnative.
Parte di quei 350mila euro sono vincolati ad interventi per consentire al pubblico di seguire le gare sportive giovanili alla palestra Akradina. Cosa che è stata fatta, a cura dell'assessorato allo sport.